



## PNRR e sviluppo locale: approcci e prospettive

Economia

di **Elena Franco, Laura Fregolent e Luca Tamini** © 16 Febbraio 2022

### Un'introduzione al PNRR nazionale

Il PNRR costituisce una grande opportunità per il Paese, non solo per l'ingente quantità di risorse economiche ci stanziare, ma anche per la sua impostazione strategica, in coerenza agli obiettivi del *Green Deal* europeo. Diversi proposte legate alla sostenibilità, quali: l'introduzione di misure di revisione e valutazione della spesa e fiscalità specifici destinati alle *green communities* che coinvolgono i territori rurali e di montagna, ma anche ai Piani urbani periferie delle città metropolitane, misure volte a incentivare economia circolare, energia rinnovabile e mobilità investimenti in riqualificazione degli edifici, efficientamento energetico, verde urbano per i comuni, il forte accento sulla riduzione del consumo di suolo, tema sul quale il Governo si è impegnato ad approvare una legge nazionale, volta a promuovere il riuso e la rigenerazione urbana.

L'Unione europea ha stanziato 191,5 mld per il PNRR italiano (di cui 68,9 miliardi di sovvenzioni e 122,6 di prestiti) attraverso la *Recovery and Resilience Facility* (RRF), il fondo dedicato a contrastare gli effetti della pandemia. L'Italia, a fronte di un impegno concreto per la ripartenza, integra l'importo con 30,6 mld di euro attraverso il Fondo Complementare finanziato dallo Stato, ai quali si aggiungono 13 mld provenienti dal Fondo *React EU* per un importo complessivo di 235,1 mld di euro.

Il Piano italiano si sviluppa lungo sei missioni:

1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura (49,2 miliardi €),
2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica (68,6 miliardi €),
3. Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile (31,4 miliardi €),
4. Istruzione e Ricerca (31,9 miliardi €),
5. Inclusione e Coesione (22,4 miliardi €),
6. Salute (18,5 miliardi €).

Nell'attuazione delle 6 missioni le amministrazioni sono chiamate a rispettare i principi trasversali a tutti gli interventi: non causare danni all'ambiente, tracciare gli effetti su clima e digitalizzazione, equità di genere, valorizzazione opportunità per i giovani e riduzione dei divari territoriali.

Un tema di grande interesse del Piano è senza dubbio l'investimento sulla Pubblica amministrazione e la qualifica oltre al corposo sistema di riforme messo in atto – orizzontali, abilitanti e settoriali – che vogliono potenziare e competitività del Paese. In particolare, le cosiddette riforme abilitanti (Norme di semplificazione degli Appalti per ICT, Legge sulla concorrenza, Legge delega sulla corruzione, Federalismo fiscale, Riduzione tempi di pagamento) saranno fondamentali all'attuazione, nei tempi stabiliti, degli interventi.

Dall'analisi della pluralità dei documenti tecnici disponibili emergono temi e questioni aperte alle quali porre attenzione nella fase attuativa, come la relazione tra le azioni individuate nel PNRR e la pianificazione urbanistica alle diverse fasi di intervento e la programmazione economica e commerciale e quindi alle azioni complessive di coordinamento con questo proposito sarà di particolare rilievo porre attenzione agli impatti territoriali della logistica e allo sviluppo Economiche Speciali e al loro governo dal punto di vista della pianificazione. Altre questioni aperte e da osservare sono la tutela della concorrenza, ma anche l'addizionalità di risorse e il parallelismo con la programmazione ordinaria e con le misure di sostegno ordinarie delle regioni. Tema quest'ultimo che richiede sforzo e capacità progettuale da parte delle amministrazioni pubbliche nel sapere individuare e partecipare con bandi che saranno emanati e non solo legati al PNRR.

Nel nuovo quadro di riferimento che si andrà a delineare l'attivazione di nuove professionalità e l'investimento, di professionalità, nella Pubblica amministrazione sarà la vera chiave di volta per far sì che il PNRR diventi una

Attenzione va posta, per le ricadute esplicite sui sistemi urbani e territoriali, ad alcuni assi di intervento quali: i *interventi integrati* per le Città Metropolitane e i *Contributi ai Comuni per progetti di rigenerazione urbana* (1.784 opere a finanziamento per 483 Enti locali beneficiari), entrambi di competenza del Ministero dell'Interno e rivolti alla valorizzazione di ambiti urbani sottoutilizzati; l'*Attrattività dei borghi – Piano Nazionale Borghi* gestito dal Ministero del Turismo rivolto ad almeno 229 comuni/borghi con popolazione fino a 5.000 abitanti residenti, che si aggiungono ai 21 borghi (regionali) per la rigenerazione culturale dei piccoli centri attraverso il rilancio turistico, il recupero del patrimonio storico, la riqualificazione degli spazi pubblici aperti, la creazione e la promozione di nuovi itinerari, e il sostegno economico a iniziative culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali; ma anche la *Strategia Nazionale Aree Interne* per lo spopolamento e sottosviluppo economico (Missione: Inclusione e coesione; Componente: Interventi speciali per aree interne) e finalizzata a sostenere investimenti che innalzino l'attrattività dei luoghi, invertendo le tendenze negative (infrastrutturali, demografici, economici) e facilitino meccanismi di sviluppo (due linee di intervento: il Sud e la coesione territoriale: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità; servizi di comunità), che rimandano ad azioni già intraprese e consolidate a livello politico.

Infine, non va trascurata l'attenzione che il PNRR rivolge al tema del consumo di suolo e del contenimento dello sprawl, e che fa della rigenerazione urbana e della spinta all'utilizzo efficiente del territorio una strategia di carattere trasversale.

Nonostante il generale apprezzamento del Piano, non sono mancate le critiche al PNRR rivolte, in particolare, alla mancanza di una condivisione a livello territoriale del progetto e ad una gestione eccessivamente centralizzata delle azioni e degli investimenti sia dal punto di vista geografico (disparità Nord-Sud, urbano-rurale) che dai settori individuati, tutte questioni di rilievo e per le quali saranno necessari specifici approfondimenti.

Per ora i contributi qui raccolti si focalizzano su alcuni dei temi proposti dal piano e, nello specifico, quello della tutela della concorrenza, della logistica a servizio dell'e-commerce e della mancata relazione con la strumentazione di uno dei primi progetti finanziati dal PNRR, cioè i PINQuA, come primi esempi di un processo in corso e in continuo aggiornamento.

1 Gli autori fanno parte del Comitato scientifico istituito dalle Confesercenti Regionali di Veneto, Lombardia e Piemonte sui temi della rigenerazione urbana, del governo del territorio e delle politiche per il commercio nel quadro dell' PNRR.

---